NONOSTANTE LE ASSICURAZIONI DEI DIRIGENTI DEL C. O. N. I.

AVVENIMENTI SPORTIVI

ITALIA - INGHILTERRA NON SI GIOCHERA' A ROMA

PER LA PRIMA VOLTA UN ITALIANO VITTORIOSO NELLE OLIMPIADI D'INVERNO

Colò stravince nella discesa libera volando come un razzo sulla pista di Norefjell

L'azzurro ha nettamene preceduto gli austriaci Schneider e Pravda, prendendosi la rivincita su Eriksen - Ottimo piazzamento di Gartner, ottavo - Vittoria americana nel pattinaggio (m. 500)

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, 16. — Zeno Colò ha vinto la più bella delle gare alpine: la discesa libera. E' stata una gara emozionantissima, che ci ha fatto stare con il fiato mozzo sino a che Stein Eriksen, il temibile norvegese che ieri aveva vinto lo slalom gigante, non ha tagliato il traguardo e gli altoparlanti hanno annunciato che aveva 3 secondi di distacco dal nostro Zeno. Eriksen era partito sedicesimo e dopo di lui non vi era più nessun atleta capace di migliorare il tempo del formidabile abetonese: 2'30"8, un tempo-record, che eguaglia il primato sulla pista di Norefjeld dell'altro asso norvegese Hjeltenes.

Questo tempo, conseguito nelle condizioni di oggi (13 sotto zero, vento e pista ghiacciata) ha del miracoloso. La pista è durissima: scende per 700 metri di dislivello lungo un percorso di 2435 metri. Un primo tratto diagonale tra radure e corridoi nel bosco e poi, negli ultimi 500 metri, una scoscesa diritta per gradini precipitosi e ghiacciati. Durante la notte era caduta un centimetro di neve che aveva reso velocissimo il fondo ghiacciato. Una pista infernale, insomma, piena di salti e buche; a discenderla, in certi punti, era come volare su una gigantesca scalinata. Una pista a tratti larga a tratti stretta, fiancheggiata da abeti che si affacciano paurosamente incontro al disceesista.

Colò nel primo tratto si è precipitato giù senza una frenata, sfruttando il fatto che in alto c'era più neve e quindi la pista era meno dura e pericolosa. Partito per quinto, egli si è raccolto sugli sci ed è giunto come un razzo sino al bosco fino alla curva che porta alla pista di Gradoni. Qui ha frenato con un rapido parallelo strappato che lo ha spinto fuori dalla curva sin quasi sul pubblico; poi con una potente spinta ha affrontato l'ultima parte più ghiaccata avendo l'accortezza di spostare il baricentro leggermente indietro, assumendo perciò una posizione con il dorso quasi diretto e le gambe leggermente piegate.

Eccovelo. Colò che arriva e conquista all'Italia la prima medaglia d'oro in una Olimpiade Invernale. Con stupendo coraggio taglia diritto sul muricciolo irto di punte ghiacciate e infila come un bolide l'ultimo tratto piano che porta al filo d'arrivo. La folla applaude, entusiasmata.

Vado da Zeno che ha il fiato grosso ed è spossato dalla fatica. Ce la fa appena a domandare il tempo di Schneider — quello austriaco — che è partito otto minuti dopo di lui e non è ancora arrivato. Colò dice: *«Mi pare di avercela ancora fatta!»*.

Nel giro di venti minuti si susseguono gli arrivi dei grossi calibri: difatti, pur essendo 86 i concorrenti di ben 26 nazioni partecipanti alla discesa libera, tutti i più quotati sono stati fatti partire fra i primi venti.

Primo sospirone di sollievo allo arrivo di Pravda (2'32"4), Eriksen 2'33"8, Georges Schneider 2'37". Quest'ultimo, svizzero, non va confuso con l'altro Schneider, quello austriaco; e ricorderemo che Georges era forse l'avversario più pericoloso per Colò. Lo svizzero, vittorioso ad Aspen nel '50 nello slalom, aveva persino rinunciato ieri a correre il «gigante», pur di affermarsi oggi!

L'austriaco Schoepf, lo stesso squalificato ieri, oggi è caduto e si è ritirato: evidentemente non è molto fortunato. Gli altri — da Perren a Oreiller, da Nilsson a Klein — non modificano l'ordine dei primi. Buoni invece, date le loro modeste aspirazioni, i tempi degli altri azzurri: Ilio Colli 2'43"2, Albino Alverà 2'43"6.

Ne passa del tempo prima che la gara sia ultimata dagli ottanta e più concorrenti, ma ormai nessuno può inquietare Colò. L'unica sorpresa la fornisce lo studente americano ventiduenne Beck, che col tempo di 2'33"3 si piazza al quinto posto.

Dalla prova di oggi escono battuti in pieno gli svizzeri (che da Georges Schneider, da Ruby e da Perren speravano di più) ed ancora più i francesi, che non hanno nessun uomo fra i primi dieci: Coutet, Oreiller e Sanglard hanno deluso i loro tecnici. E noi, al contrario, possiamo dire di aver completato l'*affermazione* di Colò con il buon piazzamento di Gartner, classificatosi ottavo davanti a campioni che non nascondevano le loro aspirazioni di vittoria assoluta.

Zeno Colò, vestito con una maglia di naylon aderentissima, di blu lucido, calzoni scuri e stretti, oggi ci è parso fatto di acciaio, un prodigioso meccanismo. La gioia del successo impedisce a lui, così taciturno, quasi di parlare: *«Sono contento dice — sono contento! Però è sata dura...»*.

E' vero, Zeno. E stata dura: non c'è mai stato in nessuna Olimpiade un lotto di atleti di tanto valore e l'averli battuti così nettamente è l'impresa sciatoria più formidabile che si possa immaginare. Zeno è lo Zatopek della discesa. E, modesto, lui dice: *«Sono contento anche per la mia famiglia. Chissà come saranno felici lassù all'Abetone!»*. Ora è di nuovo calmo, quasi si vergogna di essere il «Grande Zeno». E questo esemplare campione, che tutti ci invidiano, è semplice sino all'inverosimile tanto che dice: *Ho avuto fortuna...»*. Ma il gentile campione francese Coutet stringendogli la mano lo contraddice: *«Pas de fortune... Vous êtes Zenò»*. Hai vinto perchè sei Zeno, il migliore.

Colò ha vinto: tutti vengono da lui per congratularsi, dai dirigenti del C.I.O. a Eriksen, dai fondisti azzurri a Celina Seghi Questa ultima è particolarmente felice; speriamo che l'affermazione del suo corregionale valga a spronare la per la gara di discesa libera femminile, che si disputerà domani sempre a Norefjell.

Una nota triste nella giornata: il tedesco Erben è caduto e si è fratturato una gamba ed è stato trasportato subito ad Oslo con lo elicottero tanto vantato dagli americani.

Sulla pista dello stadio Bislett si è disputata la prima gara di velocità di pattinaggio su ghiaccio: i 500 metri. Si è avuta una sensazionale affermazione di due atleti americani, Ken Henro e Don Mac Dermott, primo e secondo con 43"2 e 43"9. Sconfitta grossa, quindi, per i norvegesi che hanno conseguito il terzo e il quinto posto; l'italiano Musolino ha impiegato 45"9 e l'altro azzurro Citterio 48"2. Potevano andar meglio.

Allo Stadio ordal Amfi si sono iniziate le figure obbligatorie del pattinaggio artistico femminile; al termine di tre (su cinque) figure obbligatorie è in testa linglese annette Altwegg, campionessa mondiale di pattinaggio artistico degli ultimi due anni. L'Altwegg ha totalizzato 486,8 punti, mentre la sua più diretta rivale, l'americana Tenley Albright ha totalizzato 467,2. Terza è Jacquelin Du Bief con punti 453.

MARTIN

La classifica ufficiale

1) ZENO COLO' (ITALIA) in 2'30"3; 2) Othmar Schneider (Austria) 2'32"; 3) Pravda (Austria) 2'32"4; 4) Rubi (Svizzera) 2'32"5; 5) Beck (U.S.A.) 2'33"3; 6) Eriksen (Norvegia) 2'33"8; 7) Hjeltnes (Norvegia) 2'35"; 8) *Gartner (Italia)* 2'36"5; 9) Giorgio Schneider (Svizzera) 2'37"; 10) Perren (Svizzera) 2'37"1; 11) Couttet (Francia) 2'38"7; 12 Bueck (U.S.A.) 2'39"1; 13) Stefe (Jugoslavia) 2'40"06; 14) Oreiller (Francia) e Reddish (U.S.A.) in 2'41"5; 16) Klein (Germania) 2'42"8; 17) Obermueller (Germania) 2'42"8; 18)Richarson (Canadà) e Ilio Colli (Italia) 2'43"2; 20) *Albino Alverà* (Italia) e Lunde (Norvegia) 2'43"6.

Seguono altri 63 classificati e tre ritirati.

I 500 m. di pattinaggio

1. KEN HENRY (USA) che compie i 500 m in 43"2; 2. Mc Dermott (USA) in 43"9; 3. Johansen (Norv.) e Audley (Canadà) in 44"; 5. Engesen (Norv.) in 44"1; 6. Takarabashy (Giapp.) e Elvenese (Norv.) in 44'1; 8. Salonen (Fini.) e Maarse (Olanda) in 44"2; 10. Soeftland (Svizzera) in 44"3; ecc.

Seguono: 25. Musolino (Italia) in 45"9; 28. Citterio in 46"2; ecc.

La classifica per Nazioni dei Giochi Invernali

OSLO, 16. — In mancanza di quella ufficiale, viene compilata una classifica per nazioni ufficiosa, sulla base del punteggio 10, 8, 4, 3, 2 e 1 ai primi sei posti di ogni competizione. Dopo cinque prove — slalom gigante maschile e femminile, bob a due, discesa libera maschile e pattinaggio di velocità 500 metri — la graduatoria siffatta vede in testa gli Stati Uniti con punti 34,5, seguiti dall'Austria con p. 28. Seguono la Norvegia (18), la Germania (14), l'Italia (13), la Svizzera (12), il Canadà (3,5), la Francia (2), ecc.

22ª GIORNATA

Il torneo va in vacanza - Forza Piola!

SERIE A: Atalanta-Inter (0-4); Bologna-Novara (0-1); Fiorentina-Pro Patria (1-1); Lazio-Juventus (3-5); Legnano-Lucchese (2-4); sul campo neutro di Modena, Milan-Udinese (1-1); Padova-Napoli (0-2); Palermo-Sampdoria (1-1); Torino-Spal (1-1); Triestina-Como (0-2).

SERIE B: Stabia-Livorno (1-1) sul campo neutro di Caserta; Vicenza-Venezia (0-0); Messina-Treviso (0-0); Siracusa-Modena (2-8); Salernitana-Catania (1-1); Reggiana-Monza (1-1); Genoa-Brescia (1-1); Pisa-Roma (1-2); Piombino-Verona (2-0); Fanfulla-Marzotto (0-1).

Fra parentesi sono indicati i risultati del girone d'andata.

PIOLA: verso i 300 goal!

Il record di Meazza è ormai superato da un pezzo, non solo, ma Piola con i suoi 297 goal in diciannove anni di attività sportiva marcia spedito verso il traguardo dei 300 goal. Dopodichè gli resterà solo da battere il record di Tommy Lawton (311 reti) per poter essere considerato il più grande calciatore di sempre.

Questa sera il campionato va di nuova in vacanza: gli incontri con il Belgio e la Turchia bussano alle porte, e da domani gli appassionati accaloneranno le discussioni sulla Juventus e sul Milan, sulla Roma e sul Genoa, sul caso Legnano e sugli altri temi di attualità del torneo. Sarà ancora di scena la Nazionale, la grande festa del signor Beretta.

Piccinini o Nesti? Giovannini o Tognon? Muccinelli o Cervellati? Pandolfini o Broccini? Carapellese o Fontanesi? Questi sembrano gli unici interrogativi ancora da risolvere per quanto riguarda la Nazionale A. Gli altri azzurri (da Moro a Boniperti, da Bertuccelli a Lorenzi) il posto in squadra ce l'hanno assicurato, infortuni a parte.

Eppure una sottile polemica qualcuno la suggerisce, pensando al più grande giocatore che calchi attualmente i nostri terreni di gioco: a Silvio Piola. Il vecchio vercellese (38 anni e mezzo!) potrebbe — secondo molti — dar la paga a molti giovani: Silvio non accusa il peso degli anni: in questo campionato, nel modesto Novara, ha messo all'attivo 12 goal, 4 dei quali nelle due ultime giornate. Piola con i suoi 297 goal in diciannove anni di attività sportiva marcia spedito verso il traguardo dei 300 goal. Dopodichè gli resterà solo da battere il record di Tommy Lawton (311 reti) per poter essere considerato il più grande calciatore di sempre.

AVVENIMENTO CALCISTICO D'ECCEZIONE OGGI ALLO STADIO (ORE 15)

Il pubblico attende dalla Lazio la gioia di un successo sulla Juve

Fuin, Lofgren e Sukrù in campo - K. Hansen mediano - La Roma a Pisa

Partite come quella di oggi tra la Lazio e la Juventus non hanno bisogno di particolare presentazione. Arrivati alla domenica (quando già si annuncia quasi certo il tutto esaurito), i tifosi hanno già sufficientemente commentato tutti i motivi di interesse della gara: l'importanza della posta in palio per la capolista, la ripercussione che può avere sull'interesse del torneo una sua battuta d'arresto, le ambizioni della squadra romana, la sua buona vena attuale che le ha consentito l'imbattibilità negli ultimi due mesi e — infine — la promessa di un grande spettacolo calcistico fra due delle nostre squadre migliori, ricche entrambe di azzurri e di azzurrabili.

Il pubblico laziale sente molto questa partita; sa che gli uomini di Bigogno sono in grado di dargli la sperata affermazione. Il pubblico sa che la ferrea difesa biancoazzurra può imbrigliare gli Hansen e i Boniperti, ma sa anche che i fuoriclasse bianconeri sono capaci di qualsiasi impresa, loro che quest'anno hanno già vinto ben 7 partite in trasferta!

Una grande Juventus, dunque, malgrado l'assenza di Parola e di Mari; una Juve con Viola tra i pali, con Karl Hansen mediano d'occasione (ma in grado di rendere in tale ruolo ancor più che all'attacco), e con Vivolo nuovamente promosso titolare. Queste dovrebbero essere le varianti tra i torinesi per quanto anche Cavalli, Corradi e Bizzotto siano a disposizione di Sarosi.

Nella Lazio si è quasi certi ormai sulla presenza di Lofgren e Sukrù, oltre che su quella di Fuin, e ad ogni buon conto Bigogno ha convocato anche Montanari, Sentimenti III, Fiamini e Magrini, al termine dell'allenamento atletico di ieri prima del pranzo... augurale consumato a Ostia. In quanto al dilemma Sentimenti V - Furiassi è certo che il pesarese resterà ancora fuori squadra.

In sostanza alle ore 15 dovremmo avere questi schieramenti:

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Sentimenti V; Alsani, Fuin; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Lofgren, Sukrù.

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Ferrario, Manente; K. Hansen, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest.

La Segreteria della Lazio rende noto che questa mattina presso la sede sociale in Via Frattina e presso i locali dell'Arpa sarà messo in vendita un limitato quantitativo residuo di biglietti di curve e distinti.

* * *

Con sei punti di vantaggio in classifica la Roma affronta in piena tranquillità la trasferta di Pisa, tanto più che la squadra toscana ha attraversato negli ultimi tempi momenti piuttosto difficili. Puntando come al solito sul programma minimo del pareggio Viani — che tornerà a dar fiducia a Sundqvist e Andersson — spera di far fare alla squadra un altro passo avanti sulla strada della promozione.

Ecco le formazioni:

ROMA: Albani, Bortoletto, Nordahl, Cardarelli; Acconcia, Venturi; Sundqvist, Zecca, Bettini, Andersson Trerè.

PISA: Lovati, Previato, Pellegrini, Niccolini; Barranco, Tortonese; Lenci, Castoldi, Meini, Cavazzuti, Loni.

L'Informatore

A MARESCA PISTOIESE

Il Raduno U.I.S.P.

MARESCA, 16. — (F.d.M.) In una atmosfera di sereno entusiasmo ha avuto inizio a Maresca, il primo grande Raduno Invernale dell'UISP. Ecco i risultati delle gare odierne:

Discesa libera femminile (su un percorso di un chilometro con 250 metri di dislivello): 1) Papini Renza (Pistoia) in 1'19" e 2/10; 2) Mazzara Paola (Roma) in 1'26"3/10; 3) Valdamerini Clara (Roma) in 5'53".

Fondo maschile (su un percorso di 9 km. con un dislivello di 300 metri): 1) Cinotti Bruno (Pistoia) in 54'27"; 2) Bizzarri Pietro (Pistoia) in 1'9"42"8/10; 4) Luchini Lorenzo (Roma) in 1'30"5.

Slalom gigante (comprendente 30 passaggi obbligati su 2 km. di percorso, (dislivello 500 metri): 1) Nannini Urio (Prato) in 1'10"8/10; 2) Lenzini Dario (Pistoia) in 1'27"; 3) Magnini Valerio (Firenze) in 1'33"2/10.

Nella serata Maresca ha festeggiato gli atleti intervenuti alle manifestazioni con una grande festa

MALGRADO LE ASSICURAZIONI DEL C.O.N.I., L'INCONTRO SI FARA' A FIRENZE

Svanisce per Roma la speranza di ospitare Italia-Inghilterra

Lo Stadio Olimpico non è agibile — Le gare del 52-53 con Ungheria e Cecoslovacchia

Ieri al Foro Italico il Consiglio Federale della F.I.G.C. ha intensamente lavorato tutto il giorno. La notizia più sensazionale si è avuta ieri sera a tarda ora, allorchè è stato comunicato che «poichè le necessità organizzative di Italia - Inghilterra non possono essere differite, dopo il sopraluogo eseguito allo Stadio Olimpico, constatato lo stato attuale dei lavori il Consiglio Federale ha fissato Firenze quale sede dell'incontro del 18 maggio».

In tal modo Roma viene a perdere il diritto di ospitare il tanto atteso incontro con gli inglesi. Malgrado le ripetute promesse dei dirigenti del CONI, le dichiarazioni rassicuranti, le interviste, le «messe a punto», le visite ufficiali agli impianti, ecc. lo stadio olimpico non sarà agibile il 18 maggio neppure in via provvisoria.

In precedenza il C.F. aveva ascoltato una relazione di Barassi sul Convegno di Cremona con il C.U. Beretta per la struttura delle nazionali e un rapporto di Coppola sulla riunione di Vienna per la ripresa della Coppa Internazionale.

La F.I.G.C. proporrà alle Federazioni interessate le seguenti date: Italia-Svizzera il 28 dicembre 1952; Italia - Ungheria nel marzo - aprile 1953. Cecoslovacchia-Italia nell'aprile-maggio 1953 e Italia-Cecoslovacchia nell'autunno del 1953. Si è accennato alla possibilità di due incontri con l'Austria e la Francia per la stagione 1953-54.

La Coppa del Mediterraneo Orientale si esaurirà entro quest'anno con Italia B-Egitto (26-10) e Grecia-Italia B (28-12). Riguardo alla partecipazione azzurra alle Olimpiadi il Consiglio ha ascoltato una relazione del segretario del CONI Zauli e si è riservato di decidere in merito nella riunione che continua stamane.

La seconda giornata dell'hockey su ghiaccio

OSLO, 16. — Ecco i risultati della seconda giornata di hockey su ghiaccio: Svizzera - Finlandia 12-0; Stati Uniti-Germania 8-2; Cecoslovacchia - Norvegia 6-0; Svezia-Polonia 17-1. Ha riposato il Canadà.

In testa alla classifica si trovano la Cecoslovacchia, la Svezia gli Stati Uniti con 4 punti; seguono il Canadà e la Svizzera con due punti ciascuno e una partita soltanto; le altre squadre sono tutte a zero punti. Si sono già delineate le squadre più forti, che sono quella ceca, quella canadese, la svizzera, gli USA e la Svezia.

Nel 1953 a Lake Placid i «mondiali» di pattinaggio!

OSLO, 16. — Un dirigente americano a dichiarato che gli Stati Uniti cercheranno di ottenere l'organizzazione dei campionati mondiali di pattinaggio di velocità 1953, proponendo la località di Lake Placid. La richiesta degli Stati Uniti è stata già inoltrata alla Federazione Internazionale di pattinaggio su ghiaccio.

AL TORNEO DI VIAREGGIO

Fiorentina-Nizza 1-0

VIAREGGIO, 16. — Al Campo dei Pini ha avuto inizio nel pomeriggio di oggi il IV Torneo Internazionale Giovanile di Calcio. Ha aperto la manifestazione l'incontro eliminatorio Fiorentina - Nizza conclusosi 1-0 a favore dei ragazzi viola. La rete della vittoria è stata realizzata al 23' del primo tempo dall'ala destra Barberi.

Falcinelli batte Ganadu

SASSARI, 16. — Al Teatro Verdi ha avuto luogo una interessante riunione di pugilato comprendente la disputa dei campionati dilettanti sardi e tre incontri professionistici. Ecco il dettaglio:

Pesi piuma: Sanna di Sassari batte Krandzorf ai punti in 8 riprese; pesi medio leggeri: Polo di Sassari batte Antonelli di Civitavecchia per abbandono alla quarta ripresa; pesi gallo: Falcinelli di Terni batte Ganadu di Sassari ai punti in dieci riprese.

Walcott difenderà il titolo in giugno contro Charles

NEW YORK, 16. — E' stato annunciato ufficialmente che il campione mondiale dei pesi massimi Jce Walcott ha accettato di difendere il titolo contro Ezzard Charles nel giugno prossimo. Resta da convenire il luogo e la data dell'incontro.

Vittoria di Graham

NEW YORK, 16. — Il peso medio-leggero Billy Graham, aspirante al titolo mondiale, ha battuto nettamente ai punti in dieci riprese Jimmy Harring. All'incontro, che si è svolto al Madison Square Garden, hanno assistito oltre 5 mila persone.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARGENTINA: ore 17,30: comp. diretto da Igor Markevitch con musiche di Schubert, Dallapiccola e Strawinski.

ARTI: ore 16 e 19,30: C.ia Piccolo Teatro «Un tale che passa»

ATENEO: ore 17,30: C.ia Stabile «Gli innamorati» con Pepe e Dolfini

CIRCO APOLLO: rappresentazioni ore 16 e 21,15.

DEI GOBBI: ore 17,30 e 21,30: «Carnet de notes» con Bonucci - Caprioli e Franca Valeri

ELISEO: ore 17 e 21,15: C.ia francese.

FIAMMETTA: ore 18 e 21,30: C.ia Bel Tevere blù «Il tevere mi ha detto sottovoce»

OPERA: ore 17: «Nozze di Figaro»

PALAZZO SISTINA: ore 17 e 21: C.ia Wanda Osiris «Galanteria»

QUATTRO FONTANE: ore 16 e 19: «I piccoli di Podrecca». Prezzi popolari.

QUIRINO: ore 16,30 e 19,30: C.ia R. Ruggeri «In nome del padre»

VALLE: ore 17: C.ia Teatro Nazionale «Gorgonio»

VARIETA'

Adriacine: Femmina folle e Riv.
Alhambra: Rosauro Castro e Riv.
Altieri: Tifone sulla Malesia e Riv.
Ambra-Jovinelli: Guardie e ladri
La Fenice: Achtung banditi! e Riv.
Manzoni: C.ia Album di Stelle «Questa volta ci penso io»
Nuovo: Cyrano di Bergerac e Riv.
Palazzo: Napoleone e Riv.
Principe: Dottor Ciclops e Riv.
Volturno: Kim e Riv.

CINEMA

A.B.C.: I bastardi
Acquario: Napoleone
Adriano: Mago per forza
Alba: Pandora
Alcyone: Il colonnello Hollister
Ambasciatori: Rodolfo Valentino
Apollo: La madre dello sposo
Appio: Kim
Aquila: Peggy la studentessa
Arcobaleno: Queen Cristina
Arenula: Tarzan e le schiave
Ariston: Colt 45
Astoria: Il colonnello Hollister
Astra: Bellissima
Atlante: Napoleone
Attualità: La banda dei tre stati
Augustus: Parigi è sempre Parigi
Aurora: L'isola del tesoro
Ausonia: Bellissima
Barberini: Le ragazze di Piazza di Spagna
Bernini: Kim
Bologna: Kim
Brancaccio: Il colonnello Hollister
Capannelle: Amazzone domata
Capitol: Regina Cristina
Capranica: Anna
Capranichetta: Anna
Castello: L'amante
Centocelle: Fiumena Marturano
Centrale: Voglio essere tua
Cine-Star: Bellissima
Ciodio: Un fidanzato per due
Cola di Rienzo: Kim
Colonna: Auguri e figli maschi
Colosseo: Verso le coste di Tripoli
Corso: Regina Cristina
Cristallo: La famiglia Passaguai
Delle Maschere: L'ambiziosa
Delle Terrazze: Destino
Delle Vittorie: Kim
Del Vascello: Guardie e ladri
Diana: La paura fa 90
Doria: La famiglia Passaguai
Eden: Bellissima
Europa: Anna
Excelsior: Papà diventa nonno
Farnese: Terra selvaggia
Faro: I figli di nessuno
Fiamma: I racconti di Hoffmann
Fiammetta: Imminente The big carneval
Flaminio: Napoleone
Fogliano: La madre dello sposo
Fontana: Enrico Caruso
Galleria: Mago per forza
Giulio Cesare: Bellissima
Golden: Bellissima
Imperiale: La banda dei tre stati
Impero: Enrico Caruso
Induno: Hotel Sahara
Iris: I figli di nessuno
Italia: Achtung banditi!
Massimo: Hotel Sahara
Mazzini: Papà diventa nonno
Metropolitan: Le ragazze di piazza di Spagna
Moderno: La banda dei tre stati
Moderno Saletta: La banda dei tre stati
Modernissimo: Sala A: Guardie e ladri; Sala B: La madre dello sposo
Novocine: Pandora
Odeon: La famiglia Passaguai
Odescalchi: Inchiesta giudiziaria
Olympia: Rodolfo Valentino
Orfeo: Napoleone
Ottaviano: Parigi è sempre Parigi
Palestrina: Il colonnello Hollister

COLOSSALE SUCCESSO ancora a Roma — circo APOLLO

OGGI ore 13 centomila regali dal cielo. In caso di pioggia si rinvia a domani

Parioli: Guardie e ladri
Planetario: Pranzo alle otto
Plaza: Il caso Paradine
Prenestè: Enrico Caruso
Quirinale: Bellissima
Quirinetta: Ho paura di lui
Reale: Bellissima
Rex: Kim
Rialto: Papà diventa nonno
Rivoli: Avventuriera
Roma: La favorita del maresciallo
Rubino: La famiglia Passaguai
Salario: Okinawa
Sala Umberto: Catene del passato
Margherita: «M»
Sant'Ippolito: Ti avrò per sempre
Savoia: Bellissima
Smeraldo: Parigi è sempre Parigi
Splendore: Via col vento
Stadium: Marakatumba
Supercinema: Colt 45
Superga: O.K. Nerone
Tirreno: Guardie e ladri
Trevi: Il colonnello Hollister
Trianon: La corsara
Trieste: La famiglia Passaguai
Tuscolo: Nata ieri
Ventun Aprile: Napoleone
Verbano: Sette ore di guai
Vittoria: Guardie e ladri

ULTIMI GIORNI per sottoscrivere al

Prestito di Solidarietà Nazionale

Buoni del Tesoro Novennali 5%, 1961

dotati di rilevanti premi

sottoscrivete presso: Banche
Casse di Risparmio
Istituti di Previdenza
Compagnie di Assicurazione
Agenti di cambio
Casse Rurali
Uffici Postali

32 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Nello stesso istante un uomo entrò, estrasse il pugnale e con gesto fulmineo tagliò la corda al di sopra della testa di Mastro Claudio, che precipitò al suolo. Subito allora l'uomo allargò il nodo scorsoio e fece di tutto per aiutarlo a ritornare in vita. Infatti, pochi minuti dopo Claudio riapriva gli occhi.

Ma chi era l'uomo che era intervenuto così tempestivamente?

Era lo stesso che poche ore prima era entrato all'albergo dello *Strettoio di Ferro*, mentre Claudio tentava di sfondare la porta del palazzo di Fausta.

Era il padre di Violetta, il cardinale Farnese.

* * *

Quando, rinvenendo Claudio, vide davanti ai suoi occhi quel volto terribile, sentì il sangue salirgli alla testa. S'alzò di scatto riunendo tutte le sue forze e si slanciò nella stanza accanto. Qualche secondo dopo riapparve minaccioso con una scure in mano.

— Grazie, prete, — esclamò — ti aveva dimenticato e sei venuto a ricordarmi che prima di morire...

— Son venuto a ricordarti — ribattè freddo il cardinale — che prima di morire hai qualcosa da fare.

La scure restò per un attimo sospesa in aria.

— Che cosa ho da fare? — domandò Claudio lanciando uno sguardo minaccioso sul cardinale — Parla, mostro, prima di morire!

— Uccidimi se vuoi — balbettò Farnese, mentre l'atteggiamento del suo volto esprimeva tutta la congenita viltà del violento — ma venivo a dirti che ci resta da vendicare Violetta...

— Vendicarla? — mormorò Claudio.

— Vendicarla — ripetè il cardinale.

Poi seguitò.

— Quella donna che ha approfittato della tua assenza, quella donna che mi ha trascinato all'assassinio di mia figlia, quella donna che io chiamavo Santità e che tu chiamavi Sovrana, vuoi tu forse che viva?

Claudio lasciò cadere sul pavimento la scure.

— Questo — continuò con sogghigno il cardinale — io sono venuto a dirti: vuoi aiutarmi? Fausta ha una potenza terribile, senza limiti. Bisogna essere in due per vincerla. Due come noi, cui essa ha tolto... Due come noi... e riusciremo. E quando la nostra vendetta sarà fatta, allora potrai uccidermi, se vuoi. Accetti?

Mastro Claudio era rimasto senza rispondere con gli occhi infuocati puntati sul cardinale.

Leggeva sulla sua espressione tutto: un qualcosa di mostruoso e di perfido, eppure il patto che gli veniva proposto non era da rigettare.

Ci fu un lungo silenzio durante il quale Mastro Claudio sembrava volesse col suo sguardo penetrare nel fondo della terribile anima del cardinale.

Pensò molte cose durante quel silenzio il boia di Parigi: pesò i pro e i contro del patto infernale, poi si fermò su questa precisa convinzione che gli rimaneva come devisiva: «comunque, non mi sfuggirà»!

«Parla, mostro, prima di morire...»

E fu allora che, con risolutezza, dette la sua risposta.

— Accetto — disse — ma ricordate, ricordate bene: siamo due mostri, ma voi siete più mostro di me. Uniamoci per uccidere il mostro più grande. Ma ricordate: la mia vita non conta più nulla e voi, voi non mi sfuggirete!

Claudio aveva parlato ergendosi in tutta la sua possanza.

Il cardinale era divenuto pallido, poi verde. Ma non aveva fiatato. Aveva solo abbassato la testa, come davanti ad una condanna.

Poco dopo i due sottoscrivevano dichiarazioni reciproche nelle quali veniva suggellato quel patto di morte.

XII

FAUSTA

Riconduciamo ora il lettore al misterioso palazzo della principessa Fausta, nel momento in cui Pardaillan vi entrò, cioè qualche minuto dopo l'orgia che abbiamo narrato, cioè la stessa sera del giorno in cui Violetta fu presa nell'alloggio di Claudio e qualche ora dopo, quindi, il patto fra Farnese e l'antico boia.

Fuori, nell'ombra, con Picoule e Crosse, Maurevert spiava l'uscita del cavaliere. Il cane Pipeau, sia per pigrizia, sia per altro, dopo aver abbaiato a lungo aveva ripreso il cammino verso la *Devinière*.

Quanto alle persone, che il lettore ha intravisto durante l'orgia, è bene ricordare che sono sette quelli che ci interessano: tre uomini e quattro donne.

Il duca di Guisa l'abbiamo lasciato svenuto di rabbia nell'osteria dove è caduto inseguendo Caterina di Clèves, duchessa di Guisa. Il monaco Giacomo Clemente, colui che nella chiesa di Notre-Dame ha richiamato in vita il cardinale Farnese, abbiamo visto che è fuggito dalla sala dell'orgia e lo ritroveremo.

Il conte di Loignes, amante della duchessa, è stato trasportato morente nella casa di Ruggieri. Maria di Lorena, duchessa di Montpensier, sorella di Guisa, è entrata nella casa di Fausta. Claudina di Beauvilliers (sapremo quanto prima chi è costei) ha seguito lo stesso cammino della duchessa di Montpensier e, cioè, dalla osteria della Roussette è passata nella casa di Fausta. Margherita, regina di Navarra, che ancora chiamavano la regina Margot, s'è slanciata fuori ed è sparita. La duchessa di Guisa, infine, è andata a cadere fra le braccia di Pardaillan, che ha battuto alla porta di ferro e è entrato nel sinistro vestibolo.

Fausta ha avuto un breve colloquio con Ruggieri ed è rientrata nelle sue camere persuasa che il conte di Loignes morirà. L'interesse che costei aveva per la morte di uno dei più temibili sostenitori di Enrico III verrà chiarito nel seguito di questo racconto.

Eccola, ora, in quella elegante sala dove ha ricevuto Enrico di Guisa. Le sue dame preferite, Myrthis e Lea, sono là, che spiano ansiosamente uno sguardo, un sorriso della loro padrona. Ma la fronte della principessa è aggrottata e le due donne tremano.

Colei che veniva chiamata ora Santità, ora Sovrana, pensa ancora all'uomo che fa tremare la Francia, Guisa. Pensa ancora raccapriccio e con ira al suo svenimento di fronte all'amante della moglie; pensa infine se per lei non sia meglio che il futuro re di Francia sia così... pensa a come attrarre di nuovo Caterina di Clèves nella vasta rete che le aveva teso.

D'un tratto, uscì.

Il palazzo si divideva in tre parti ben distinte. A destra c'erano le sontuose sale ufficiali che circondavano la sala del trono. A sinistra c'erano gli appartamenti privati più femminili, più eleganti, meno severi. In fondo c'erano gli alloggi delle guardie, degli ufficiali e dei servitori, indi la sala delle esecuzioni.

(Continua)